



LE MURA

Con i loro nove chilometri le mura cingono Ferrara quasi interamente, costituendo uno dei circuiti più completi e vari del nostro Paese. Vi sono rappresentati tutti i periodi più significativi dell'architettura militare italiana, immersi nel verde dei terrapieni e del vallo.

Studiate anche dal grande Michelangelo, quale esempio tra i più alti di arte militare, le rosse cortine in laterizio stanno a testimoniare l'importante passato di Ferrara e sono divenute oggi un luogo d'incontro, un magnifico giardino con percorsi ciclabili e pedonali.



Le fortificazioni dell'Addizione Erculea

1 2 Dal Torrione del Barco al Torrione di San Giovanni

Le mura a nord sono state elevate in gran parte tra il 1493 e il 1505 dall'architetto di corte **Biagio Rossetti**, per volere del duca Ercole I d'Este, allo scopo di difendere la città da eventuali attacchi dei veneziani. La cortina muraria è integrata da bassi torrioni semicirculari. Grande importanza veniva attribuita al terrapieno addossato alla base dei torrioni, che aveva la funzione di smorzare la forza dirompente del proiettile. Sulla parte posteriore del terrapieno venivano piantati alberi ad alto fusto che lo irrobustivano. Il fossato antistante era allagato.

All'estremità nord-ovest della cinta si trova il **Torrione del Barco**, costruito a partire dal 1493, che rappresenta l'esempio più avanzato dell'architettura militare di transizione fra i due secoli. Proseguendo verso est si incontrano sei torrioni minori con base semicircolare, che avevano il compito di permettere il tiro incrociato di balestre e piccola artiglieria attraverso le feritoie e le aperture fra i merli.

La **Porta degli Angeli** fu costruita nel 1526 in fondo alla Via degli Angeli. La tradizione vuole che da questa porta uscisse l'ultimo duca di Ferrara, Cesare d'Este, nel 1598, anno della devoluzione della città allo Stato Pontificio.

Nel tratto successivo si aprono 12 cannoniere per armi da fuoco pesanti inserite nel sistema murario. Il fossato era un tempo un punto di approdo delle imbarcazioni ducali e luogo dove si svolgevano tornei navali a cui assisteva la corte.

Si raggiunge poi la **Punta della Montagnola**. Le opere settecentesche mutarono completamente la fisionomia delle mura in questo punto, attraverso la demolizione completa di un torrione e la rettificazione della cortina, con la costruzione della Punta, detta *della Montagnola*: questo nome deriva da una collinetta artificiale predisposta sin dal secolo XVI con la funzione di punto alto e privilegiato. Interessante l'elemento decorativo del "cordolo", posto alla sommità della scarpa, che aveva anche la funzione di ostacolare la scalata degli assalitori.

I baluardi del XVI secolo

2 3 Dal Torrione di San Giovanni al Baluardo di San Lorenzo

Queste mura furono concepite da Alfonso I, che fece costruire tra il 1512 e il 1518 i primi bastioni a freccia nella parte orientale della città.

La prima emergenza militare è la Punta di San Rocco: non si tratta di un baluardo vero e proprio, ma di un "diversivo" che aveva il compito di difendere il Baluardo di San Rocco, costruito nel 1518

e demolito attorno al 1870. Proseguendo, si nota la **Punta della Giovecca**, ai lati della quale sono stati aperti due fornicelli nel 1937.

Di seguito si trovano il **Docciale di San Tommaso**, costruito nel XVII secolo per convogliare le acque nere della città fuori dal centro

urbano, ed il **Baluardo di San Tommaso**, la cui semplice pianta triangolare domina il tratto di mura che precede il **Baluardo del Montagnone**. Quest'ultimo è una seconda collinetta artificiale, costruita a partire dal 1512 e subito sormontata da una piattaforma, punto alto e panoramico. La sua altezza era in origine molto superiore, ed attualmente svolge semplicemente la funzione di area verde in ricordo di un antico e vasto giardino, di cui faceva parte anche l'elegante edificio dei Bagni Ducali. All'imbocco della via Marco Polo si notano il **Baluardo di San Giorgio** e l'ultima garitta sei-settecentesca. A ricordo dell'antica Porta San Giorgio rimangono i resti della Prospettiva, parzialmente demolita dai bombardamenti del 1944. Nel tratto da San Giorgio a Porta Paola si trovano quattro imponenti **baluardi** costruiti fra il 1575 e il 1585 per volere di Alfonso II. Tra i bastioni si apre la **Porta San Pietro** in corrispondenza di un passaggio inclinato che consente di passare dal vallo al terrapieno.



Le difese pontificie

4 5 Dalla Porta Paola al Baluardo di Santa Maria alla Fortezza

La Porta Paola fu costruita nel 1612 su disegno di G. B. Aleotti e fu intitolata a Papa Paolo V, allora regnante. Era collocata al centro del sistema bastionato, costituito dai baluardi di San Paolo e San Lorenzo. Nel periodo dell'occupazione francese fu ribattezzata con il nome di Porta Reno.

I due Baluardi di San Paolo e di Santa Maria della Fortezza sono ciò che rimane della fortezza pentagonale di Ferrara: realizzata tra il 1608 ed il 1618, dopo l'allontanamento degli Estensi, fu demolita in gran parte tra il 1859 ed il 1865.

5 1 Dal Baluardo di Santa Maria alla Fortezza al Torrione del Barco

L'itinerario sulle mura, dopo un'interruzione, può essere ripreso all'imbocco di Viale Belvedere, dove era stato costruito dagli Estensi nel 1582 il baluardo di San Benedetto, poi demolito. Da qui, percorrendo un altro tratto di mura contraddistinto dal Saliente di Porta Catena (XVI secolo), si raggiunge di nuovo il Torrione del Barco.